

L'ISTITUTO NAPOLETANO VISITATO PER QUATTRO GIORNI

# Poggioreale, il Garante incontra uomo picchiato e presenta un esposto

**S**ovraffollamento, inammissibili condizioni di lavoro e presunti maltrattamenti. Questo è altro ancora è stato riscontrato nel carcere napoletano di Poggioreale dall'intero Collegio del Garante – il presidente Mauro Palma e le due componenti Daniela de Robert ed Emilia Rossi –, che insieme a due componenti dell'Ufficio e un esperto legale, ha effettuato una visita di quattro giorni, come sempre non annunciata. La visita era finalizzata a verificare alcune specifiche situazioni, anche alla luce delle particolari condizioni di sovraffollamento dell'Istituto, che a fronte di una capienza regolamentare di 1.633 posti e di una capienza effettiva di 1.515 (116 posti non sono disponibili), ospitava il giorno della visita 2.363 persone.

Particolarmente critica la situazione in alcuni reparti: la sezione circondariale a custodia aperta con 1.220 persone ristrette in 738 posti; la sezione circondariale ordinaria con 588 persone in 327 posti; la sezione protetti-riprovazione sociale a custodia aperta con 101 persone in 53 posti.

Il Garante apprezza lo sforzo di migliorare le condizioni materiali dei reparti, tuttavia a fianco a quelli ristrutturati, alcuni sono invece appena accettabili e altri del tutto inaccettabili. Così come permangono inammissibili le condizioni di lavoro, in particolare di chi opera nell'ufficio della matricola posto sotto il livello terra in un ambiente buio e insalubre, situazione che l'Amministrazione penitenziaria da tempo si è impegnata a risolvere. Rispetto ad alcune criticità molto forti che hanno segnato il passato dell'Istituto, per le quali, è in corso a Napoli un processo per episodi di maltrattamento, il Garante nazionale ha avuto modo di verificare come nell'Istituto si stia instaurando un clima diverso, teso a interrompere ogni uso di violenza e qualsiasi comportamento non rispettoso della dignità e dei diritti delle persone private della libertà. Il percorso di cambiamento è certamente avviato, tuttavia, occorre continuare su tale

strada, senza sottovalutare possibili rischi di un ritorno al passato, mantenendo sempre alto il livello di attenzione. La possibilità per gli operatori di segnalare e denunciare eventuali maltrattamenti senza incorrere in ritorsioni deve essere riaffermata in concreto, anche alla luce di recenti episodi.

Inoltre, il Garante nazionale ha incontrato più volte una persona detenuta, andando appositamente a verificare le sue condizioni nell'Istituto di Santa Maria Capua Vetere dove era stato trasferito al momento dell'inizio della visita. La sua situazione, che successivamente è stata resa nota alla stampa dalla famiglia, è stata oggetto di approfondimento da parte del Garante, al punto da tornare nuovamente a verificare le sue condizioni tre giorni dopo la conclusione della visita, incontrandolo e avendo con lui un ulteriore lungo colloquio. Il Garante ha quindi presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Parliamo del caso di Mauro Salvatore ed è stato sollevato dalla madre quando, dopo varie insistenze, ha svolto finalmente un colloquio con lui. «Salvatore – ha raccontato ai carabinieri per presentare una denuncia – è arrivato seduto su una sedia a rotelle spinta da un agente. Non era lucido e non si reggeva in piedi, presentava graffi ed ecchimosi sul viso. A quel punto sono andata su tutte le furie. Gli ho tolto la maglia e ho notato le braccia pene di lividi e la gamba gonfia». Cosa gli è successo? La Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti. Nel corso della visita a Poggioreale, il Garante nazionale ha riscontrato gravi criticità e una certa difficoltà da parte dell'area sanitaria a raggiungere tutte le persone e a rispondere ai bisogni di una popolazione che spesso viene dalle fasce più marginali e quindi già deprivate anche sotto il profilo della salute. A ciò si aggiungono le condizioni materiali che coinvolgono anche le strutture sanitarie. **D.A.**



Peso: 29%